

Italia Nostra

Associazione Nazionale per la Tutela del Patrimonio Storico, Artistico e Naturale della Nazione

SEZIONE SUD SALENTO

via Gaetano Vinci 7 - 73052 PARABITA - sudsalento@italianostra.org - cell. 360 322769

<https://www.italianostra.org/sezioni-e-consigli-regionali/le-nostre-sezioni/puglia/sud-salento/>

Sede Legale Viale Liegi, 33 00198 Roma - C.F. 80078410588 - P.IVA 02121101006 - www.italianostra.org

Parabita, 18 ottobre 2020

Comune di Nardò

- in persona del Sindaco p.t. pec: protocollo@pecnardo.it

- in persona del RUP pec: protocollo@pecnardo.it - luigi.siciliano@comune.nardo.le.it

Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio

per le province di Brindisi, Lecce e Taranto

in persona dell'Arch. Maria Piccarreta

pec: mbac-sabap-le@mailcert.beniculturali.it

Compartimento Marittimo della Capitaneria di Porto di Gallipoli

in persona del Comandante C.V. (CP) Enrico Macrì

pec: cp-gallipoli@pec.mit.gov.it

Regione Puglia

- **Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio**

pec: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

- **Settore Demanio Marittimo**

pec: demaniomarittimo.bari@pec.rupar.puglia.it

ARPA Puglia -Agenzia Regionale Protezione Ambientale

- **DAP Lecce - Dipartimento provinciale di Lecce**

pec: dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Azienda Sanitaria Locale di Lecce

- **SISP Area Nord - Servizio Igiene e Sanita' Pubblica**

pec: sispnord.dipartimento.prevenzione.asl.lecce@pec.rupar.puglia.it

p.c. Ministero per i Beni, le Attivita' culturali e il Turismo,

- in persona del Ministro On. Dario Franceschini

pec: mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it

p.c. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare,

-in persona del Ministro On. Sergio Costa

pec: segreteria.ministro@pec.minambiente.it

p.c. Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti,

- in persona del Ministro On. Paola De Micheli

pec: segreteria.ministro@mit.gov.it

OGGETTO: NARDO' (Lecce) - Progetto "SWAN" per la realizzazione di un terminal/stazione per idrovolanti da realizzarsi in località Santa Maria al Bagno (Programma Interreg V-A Grecia-Italia 2014.2020) - Osservazioni di Italia Nostra al procedimento autorizzativo.

segue nota del 18.10.2020 ad oggetto: NARDO' (Lecce) - Progetto "SWAN" per la realizzazione di un terminal/stazione per idrovolanti da realizzarsi in località Santa Maria al Bagno (Programma Interreg V-A Grecia-Italia 2014.2020) - Osservazioni di Italia Nostra al procedimento autorizzativo.

La scrivente Associazione Italia Nostra Onlus Sezione Sud Salento, presente ed operante nel territorio della provincia di Lecce in relazione agli interessi diffusi rappresentanti e concernenti le tematiche della tutela del territorio e delle risorse ambientali, paesaggistiche e culturali, avendo già inviato con PEC del 09.9.2020 (acquisita dal Comune di Nardò con prot. n.38596 del 10.9.2020 e riscontrata dallo stesso Comune con prot.n.42656 del 05.10.2020) la richiesta di partecipazione al procedimento amministrativo del progetto in questione, con la presente

- DICHIARA di intervenire nel procedimento ai sensi dell'art.9 della legge n.241/1990 e, per l'effetto (rammentando che l'art.10 della citata legge n.241/1990 stabilisce che le amministrazioni hanno l'obbligo di valutare le memorie scritte presentate dai soggetti intervenuti nel procedimento) e

- CHIEDE che le seguenti osservazioni siano verbalizzate e valutate dalle amministrazioni interessate, per quanto di rispettiva competenza, nell'ambito del procedimento autorizzativo del progetto in questione.

OSSERVAZIONI ALLA RELAZIONE TECNICA

Dalla Relazione tecnica generale, a firma dell'Ing. Antonio Vaglio e priva di fogli numerati, si evince che la copertura/occupazione dell'area terrestre destinata ad accogliere i manufatti, le passerelle, le pedane, le attrezzature d'arredo, di gestione e di servizio ed il piazzale del mini Terminal è pari, complessivamente, a **411,87 metri quadrati**, dunque, piuttosto importante, al netto del pontile galleggiante a mare di **73,00 metri quadrati** e della occupazione dello "*Specchio acqueo antistante la costa*" pari a **720 metri quadrati**. Molto preoccupante quanto si legge al comma n.8 del punto *sub 1* dell'elaborato tecnico, lì dove trova menzione una, non meglio, specificata "*Sistemazione della viabilità di accesso al Mini Terminal da servire esclusivamente per mezzi di soccorso e per minute operazioni di gestione corrente*". Sulla costa, per di più se classificata come "PARCO COSTIERO", NON è consentito l'accesso e la sosta di autoveicoli o motoveicoli privati "*per minute operazioni di gestione corrente*". Viceversa, i "*mezzi di soccorso*" possono sostare, per la bisogna, sulla pubblica VIA per, poi, proseguire verso un presidio ospedaliero.

segue nota del 18.10.2020 ad oggetto: NARDO' (Lecce) - Progetto "SWAN" per la realizzazione di un terminal/stazione per idrovolanti da realizzarsi in località Santa Maria al Bagno (Programma Interreg V-A Grecia-Italia 2014.2020) - Osservazioni di Italia Nostra al procedimento autorizzativo.

Al punto *sub 2* della Relazione tecnica, vengono spiegati i motivi della "collocazione....."a livello stradale" della "infrastruttura" affermando come segue: "*il primo consistente nel tenere l'infrastruttura il più possibile lontana dalla riva e accostata alle costruzioni esistenti lato mare per ingombrare al minimo la visuale del mare, in secondo luogo per non assoggettare i manufatti all'azione delle mareggiate in alcuni periodi particolarmente aggressive e dannose con fenomeni ondosi di oltre 4 mt s.l.m.m.*". Una simile dichiarazione provoca un rilevante debito di credibilità circa la sbandierata AMOVIBILITA' della intera "INFRASTRUTTURA", al servizio dell'idroscalo.

Al successivo punto *sub 2.1*, con riferimento alla "collocazione...a livello stradale" della "infrastruttura", viene fornita una versione, piuttosto, discutibile della gestione del parcheggio pubblico insistente sul Lungomare La Marmora e, soprattutto, della costa qualificata come Parco costiero: "*Non è prevista la realizzazione di parcheggi interni all'area gestita in quanto possono essere utilizzati i parcheggi pubblici già esistenti sul Lungomare La Marmora e possono anche essere gestiti prevedendo la permanenza segnalata e temporanea dei fruitori dell'Idrosuperficie. All'interno dell'area gestita saranno ammessi pertanto solo i mezzi di soccorso e quelli di temporaneo servizio*". In altre parole, in un'area come il Lungomare La Marmora, già, pesantemente, congestionata dal traffico turistico e residenziale, vi sarebbe la pretesa di RISERVARE una aliquota dei parcheggi alla "*permanenza segnalata e temporanea dei fruitori dell'Idrosuperficie*", sottraendola alla fruizione pubblica e provocando una situazione molto pericolosa per tutti gli utenti della strada considerando la notevole presenza di traffico che si svolge durante l'estate proprio sul lungomare La Marmora. Di poi, il Tecnico continua a pretendere che in un Parco costiero "*...saranno ammessi pertanto solo i mezzi di soccorso e quelli di temporaneo servizio*", la qual cosa non è consentita dalle leggi vigenti. In pratica, un tratto di costa e di Lungomare verrebbero PRIVATIZZATI.

Al punto 2.2, la Relazione tecnica prevede, inoltre, la realizzazione di "*un servizio organizzato di trasporto (da e per stazione di partenza/arrivo ubicate nel territorio) per tutti coloro che intendono raggiungere l'Idrosuperficie senza la propria auto ma utilizzando altri mezzi pubblici*

segue nota del 18.10.2020 ad oggetto: NARDO' (Lecce) - Progetto "SWAN" per la realizzazione di un terminal/stazione per idrovolanti da realizzarsi in località Santa Maria al Bagno (Programma Interreg V-A Grecia-Italia 2014.2020) - Osservazioni di Italia Nostra al procedimento autorizzativo.

quali Treni Sud Est, Autobus di linea, Salento in bus, Porti, Scali, Attracchi e Parcheggi pubblici e privati. Inoltre, può essere organizzato e gestito un servizio di trasporto a chiamata per tutti coloro che soggiornano nelle strutture ricettive dell'entroterra quali hotel, alberghi, B&B, Case vacanze e dedicate ad altre forme di ospitalità presenti nel territorio comunale di Nardò e nel bacino dei Comuni contermini di Gallipoli, Porto Cesareo, Leverano, Galatina, Galatone. Questi fruitori, tramite chiamata telefonica o un'APP dedicata, potranno essere portati presso l'Idroscalo senza la loro auto" che aggraverebbe ulteriormente il traffico e sottrarrebbe, evidentemente, altri stalli per il parcheggio pubblico.

Nella Relazione tecnica, ai successivi punti *sub 2.3 e 2.4*, il relatore illustrava il miglioramento della fruibilità della costa ai soggetti diversamente abili e gli aspetti igienico-sanitari degli impianti. Al punto *sub 2.5*, però, veniva rappresentata la volontà di NON limitare l'attività di volo al "*trasporto turistico sulle rotte transfrontaliere fra i partners istituzionali (Corfù, Taranto, Gallipoli) ma anche con voli turistici su brevi giri locali (giro del golfo di Taranto, giro del tacco di Puglia)*", ma, anche "*attività di formazione al volo e divulgazione della cultura aeronautica (corsi, convegni, ...)*"; - *attività turistico-ricreative legate alla fruizione del mare e della costa (voli, dimostrazioni di volo, ...)*" che ANNULEREBBERO i motivi per i quali le persone scelgono la località di Santa Maria al Bagno come luogo di vacanza e relax, attività queste del tutto INCOMPATIBILI con le previsioni progettuali. Si verrebbe a creare un vero e proprio carosello di ammaraggi e decolli che provocherebbe una notevole compromissione delle condizioni ambientali.

Al punto *sub 2.6* della Relazione tecnica viene trattata la qualità dei manufatti ed il loro pregio architettonico. Invece, al punto *sub 2.6.1* (sistemazione esterne), il Tecnico evoca "*...una fascia orizzontale da attrezzare con verde a ridosso della prima scarpata di coste e lungo la fascia costeggiante la strada della costruzione esistente*" senza indicare quali essenze arboree sarebbero impiegate. Inoltre, il tecnico fa riferimento ad una "*altra sistemazione minimale con pietre in posto per la sistemazione e la rinaturalizzazione della scarpata e di airole con piantine tipiche della costa marina; Inoltre, tutta l'area sarà ripulita da rifiuti ingombranti, vecchi residui di muri, rovi e vegetazione scomposta, la cui presenza in posto conferisce al sito un certo carattere di degrado*".

segue nota del 18.10.2020 ad oggetto: NARDO' (Lecce) - Progetto "SWAN" per la realizzazione di un terminal/stazione per idrovolanti da realizzarsi in località Santa Maria al Bagno (Programma Interreg V-A Grecia-Italia 2014.2020) - Osservazioni di Italia Nostra al procedimento autorizzativo.

Ebbene, NON si ritiene opportuno che il Tecnico esprima opinioni personali ed infondate sullo stato dei luoghi che NON devono e NON possono essere modificati. Per esempio, i "vecchi residui di muri" possono avere una importanza storica, il riferimento ai "rovi e vegetazione scomposta, la cui presenza in posto conferisce al sito un certo carattere di de-grado" è INAMMISSIBILE, stante il fatto che i rovi, che producono le more, costituiscono un ottimo canale trofico per la fauna e l'avifauna, oltre ad essere un rifugio per molti uccelli e piccoli mammiferi. Lo stesso dicasi per la, presunta, "vegetazione scomposta" che è, di gran lunga, preferibile a quella composta dall'uomo, sotto ogni profilo. Il carattere degradante del rovo e della "vegetazione scomposta" può trovare albergo in una visione, del tutto, antropocentrica della NATURA, dunque, distorta. Lo stato dei luoghi NON deve essere ALTERATO, ma, al contrario, PRESERVATO.

Al punto *sub 2.6.3 (smontaggio e rimozione dei manufatti)* della relazione tecnica si legge: *"I manufatti in progetto saranno **completamente smontabili e rimovibili** prevedendosi di mantenere nei periodi di inattività e nella stagione invernale **soltanto parte del tavolato esterno** per essere fruito quale belvedere con affaccio sul mare. Allo stesso modo potrà essere fruito il pontile galleggiante che, come accennato, può essere traslato e posto al riparo dei moli di Santa Maria al Bagno o di Santa Caterina".* Ebbene, incredibile, ma, vero: nelle due successive tavole planimetriche nelle quali viene rappresentata *"la sistemazione nel periodo estivo e di piena attività"* si possono vedere le varie infrastrutture che occupano, complessivamente, nell'area terrestre **411,87 metri quadrati**; per converso, nella tavola relativa a *"sistemazione periodo invernale e di inattività"*, la unica infrastruttura che scompare è proprio quella che doveva rimanere, cioè il *"...tavolato esterno..."* che doveva servire *"quale belvedere con affaccio sul mare"*, ma, è noto, le onde del mare, specie d'inverno, non perdonano e, quindi, a rimanere sono i manufatti che dovevano essere rimossi, cioè quelli collocati *"a livello stradale... per **non assoggettare i manufatti all'azione delle mareggiate che in alcuni periodi sono particolarmente aggressive e dannose con fenomeni ondosi di oltre 4 mt s.l.m.m.**"*. In buona sostanza, la AMOVIBILITA' dei manufatti prende le sembianze di uno specchio per le allodole. D'altronde, rimuovere, a fine stagione, **411,87 metri quadrati** di infrastrutture, ivi compresi cavi elettrici e tubazione idrica e fognaria è molto COMPLICATO, nonché dispendioso. Figuriamoci a rimontarle.

segue nota del 18.10.2020 ad oggetto: NARDO' (Lecce) - Progetto "SWAN" per la realizzazione di un terminal/stazione per idrovolanti da realizzarsi in località Santa Maria al Bagno (Programma Interreg V-A Grecia-Italia 2014.2020) - Osservazioni di Italia Nostra al procedimento autorizzativo.

In epilogo, ai punti *sub 3.1-3.2-3.3*, la relazione tecnica tratta di questioni relative alle tipologie costruttive, dei manufatti amovibili e dei materiali eco-compatibili che verranno utilizzati; quindi, della gestione responsabile dei luoghi, delle strutture e della loro sicurezza, ma, quello che stupisce è l'assoluta INCOMPATIBILITA' della intera infrastruttura, a servizio dell'idroscalo, con la DESTINAZIONE URBANISTICA dei terreni sui quali dovrebbe insistere, riportati, in catasto, al Foglio 126, particelle 617 – 1533 – 1538 – 1539 - 1727 – 1728 – 1545 – 1541, ricadenti in zone qualificate, sotto il profilo urbanistico, come "*Parco costiero*", "*Attrezzature balneari*", "*Zone per la viabilità*" e "*Verde di arredo stradale*". Pertanto, vi sono fondati motivi per dubitare che i terreni sui quali si vorrebbero "poggiate" le infrastrutture a servizio dell'idroscalo possano essere a ciò deputati.

La Relazione tecnica NON fa riferimento alcuno al Piano di Zonizzazione Acustica che grava sull'intero territorio del Comune di Nardò e classifica la zona nella quale dovrebbe sorgere l'idroscalo come "*area di intensa attività umana*" con un livello massimo di pressione sonora pari a 65 dB nel periodo diurno (ore 6-22) e 55 dB in periodo notturno (ore 22-6) come previsto dall'art.3, comma 2, della l.r. 12.02.2002, n.3. Dunque, ancora una volta, anche, sotto il profilo acustico, la zona prescelta risulta INCOMPATIBILE ad accogliere le infrastrutture in questione.

SINTESI DELLE OSSERVAZIONI ALLA RELAZIONE TECNICA

Da quanto sopra descritto si rileva che l'impronta cumulativa dei manufatti previsti (volumetrie, pedane, passerella e pontile a mare) è di 485 mq. e lo specchio d'acqua riservato è di 720 mq.

Rispetto alla consistenza, alla sensibilità e al regime vincolistico dell'area, il progetto risulta inevitabilmente critico per quanto riguarda sia l'insieme dei manufatti previsti, sia il relativo impatto antropico reso insostenibile da un sovraccarico di attività.

La Relazione banalizza e sottovaluta le presenze vegetazionali e le valenze geomorfologiche al fine di giustificare l'asservimento del sito alle utilità privatistiche perseguite dal progetto.

segue nota del 18.10.2020 ad oggetto: NARDO' (Lecce) - Progetto "SWAN" per la realizzazione di un terminal/stazione per idrovolanti da realizzarsi in località Santa Maria al Bagno (Programma Interreg V-A Grecia-Italia 2014.2020) - Osservazioni di Italia Nostra al procedimento autorizzativo.

La stessa Relazione asserisce che in periodo invernale verranno rimossi i soli manufatti volumetrici, mentre i documenti grafici illustrano l'esatto contrario, cioè la rimozione della sola piattaforma solarium. Come di norma in ambito paesaggistico costiero, tutti i manufatti dovrebbero invece essere non solo "removibili", ma effettivamente "rimossi" a fine estate.

La destinazione dello scalo per aeromobili comporta rischi concreti di impatto acustico, ovviamente presentati sostenibili nella teorizzazione progettuale, ma difficilmente gestibili, monitorabili e correggibili nelle reali condizioni d'uso.

OSSERVAZIONI ALLA RELAZIONE PAESAGGISTICA

La Relazione paesaggistica di progetto riporta quanto segue: *L'area di progetto appartiene a percorsi panoramici o ad ambiti di percezione da punti o percorsi panoramici o ad ambiti a forte valenza simbolica (in rapporto visivo diretto con luoghi celebrati dalla devozione popolare, sulle guide turistiche, nelle rappresentazioni pittoriche o letterarie e riprese fotografie). Il contesto territoriale che si dipana sul Lungomare "La Marmora" può considerarsi percorso di valenza panoramica - almeno per il lato aperto verso il mare - a condizione di una opportuna riqualificazione; infatti è opportuno tener conto che la densità edilizia degli ultimi 60~70 anni ha profondamente inciso sul precedente contesto ed apportato caratteri di urbanizzazione meno ordinati con costruzioni e sopraelevazioni scomposte, impianti d'arredo verde innaturali e frangenti la continuità percettiva.* In merito la scrivente Associazione pone le seguenti osservazioni:

- 1. il percorso Lungomare La Marmora non è "da considerarsi a condizione che...", ma è classificato dal PPTR (Tav. 6.3.2 - componenti dei valori percettivi) "strada panoramica";**
- 2. si fa riferimento ad un contesto di interventi urbani indiscriminati che richiederebbero semmai una rigenerazione priva di ulteriori elementi artificiali;**
- 3. il progetto invece aggrava tale situazione interponendo, tra la strada panoramica e il mare, nuovi manufatti di ostacolo percettivo, presentandoli però come garanzia di "riqualificazione".**

segue nota del 18.10.2020 ad oggetto: NARDO' (Lecce) - Progetto "SWAN" per la realizzazione di un terminal/stazione per idrovolanti da realizzarsi in località Santa Maria al Bagno (Programma Interreg V-A Grecia-Italia 2014.2020) - Osservazioni di Italia Nostra al procedimento autorizzativo.

La Relazione paesaggistica, a sostegno della favorevole ricaduta dell'intervento, fa anche riferimento alla situazione di degrado per accumuli e abbandono di materiale vario, abbandono e scarsa cura. In merito la scrivente Associazione pone la seguente **osservazione**:

- 1. Si fa richiamo allo stato di degrado e abbandono come se tale criticità potesse costituire elemento motivazionale a sostegno di nuovi interventi e di nuovi carichi antropici.**

La Relazione definisce "positiva" la valutazione del progetto in relazione allo Scenario Strategico disegnato dal PPTR Puglia, affermando che l'intervento favorirebbe la "*fruizione lenta dei paesaggi*". A tal fine la relazione paesaggistica riporta i relativi articolati (dal 8.1 al 8.8) dello scenario strategico del PPTR, invoca una "*nuova geografica percettiva e fruitiva*", richiama l'obiettivo 9 (fruizione pubblica e sinergie con l'entroterra...) in merito la scrivente Associazione pone la seguente **osservazione**:

- 1. Tali argomenti (fruizione lenta, geografia percettiva) appaiono acriticamente attinti al PPTR, e non presentano alcuna attinenza, anzi confliggono, con i contenuti e gli effetti dell'intervento in argomento.**

La Relazione paesaggistica richiama gli indirizzi (art. 77 – NTA PPTR-d.) tesi a garantire una appropriata fruizione/utilizzazione, unitamente alla salvaguardia/ripristino del contesto in cui le componenti culturali e insediative sono inserite. In merito la scrivente Associazione pone la seguente **osservazione**:

- 1. Non si comprende quale sia l'appropriatezza della fruizione/utilizzazione del luogo destinato a scalo per idrovolanti, e ancor meno quali siano le azioni progettualmente previste per la salvaguardia e il ripristino del contesto.**

Nella Relazione si fa anche riferimento all'art. 78 –NTA PPTR, asserendo che l'intervento proposto aderirebbe alla direttiva "e)" per l'incentivazione della fruizione sociale sia dei

segue nota del 18.10.2020 ad oggetto: NARDO' (Lecce) - Progetto "SWAN" per la realizzazione di un terminal/stazione per idrovolanti da realizzarsi in località Santa Maria al Bagno (Programma Interreg V-A Grecia-Italia 2014.2020) - Osservazioni di Italia Nostra al procedimento autorizzativo.

Contesti topografici stratificati sia delle aree di grande pregio e densità di beni culturali ambientali a carattere tematico. In merito la scrivente Associazione pone la seguente **osservazione**:

- 1. Anche su tale punto non si comprende il nesso tra progetto e incentivazione sociale di indirizzo culturale ambientale.**

La Relazione paesaggistica, con riferimento all'art. 79 – NTA del PPTR, assicura che l'intervento rispecchierebbe la prescrizione b3) realizzazione di "*strutture facilmente rimovibili, connesse con la tutela e valorizzazione delle testimonianze della stratificazione...*". In merito la scrivente Associazione pone le seguenti **osservazioni**:

- 1. La rimovibilità non ha, nel caso in specie, alcuna rilevanza sul piano tecnologico-costruttivo se, di fatto, le strutture sono stanziali. Inoltre non risulta in quale senso le stesse strutture siano connesse con la tutela e valorizzazione delle testimonianze di stratificazione.**
- 2. Vale sottolineare che non è rilevante l'amovibilità dei manufatti intesa come sistema di tecnologia costruttiva, bensì l'utilizzo dei manufatti stessi che però, nel caso in specie, non rivestono alcun carattere di temporaneità.**
- 3. Nel merito, una recente Sentenza del Consiglio di Stato (riguardante il complesso Praja del Sud), ha affermato il principio secondo cui, per individuare la natura precaria di un'opera, si deve seguire non il criterio strutturale, ma il criterio funzionale.**

Nella Relazione paesaggistica si afferma che "La percezione panoramica che si ottiene percorrendo la rete urbana non è dismessa o attenuata dalla installazione dei manufatti perché inserita in un contesto edificato di tipo urbano e le visuali o gli scorci panoramici sono frammentati e si traggono indistinti dal contesto costruito". In merito la scrivente Associazione pone le seguenti **osservazioni**:

segue nota del 18.10.2020 ad oggetto: NARDO' (Lecce) - Progetto "SWAN" per la realizzazione di un terminal/stazione per idrovolanti da realizzarsi in località Santa Maria al Bagno (Programma Interreg V-A Grecia-Italia 2014.2020) - Osservazioni di Italia Nostra al procedimento autorizzativo.

1. Tale assunto non risulta fondato, in quanto il dichiarato stato di frammentazione e contaminazione urbana degli scorci panoramici sarebbe ovviamente non mitigato, bensì aggravato dai nuovi interventi che il progetto prevede.
2. Ciò costituisce palese contrasto con le NTA del PPTR, laddove, al punto 3, prescrivono che "tutti gli interventi riguardanti le strade panoramiche e di interesse paesaggistico-ambientale, i luoghi panoramici e i coni visuali, non devono compromettere i valori percettivi, né ridurre o alterare le loro relazione con i contesti antropici, naturali e territoriali cui si riferiscono.
3. Sotto tale aspetto, va anche rilevato che gli interventi di progetto, oltre ad interferire con la visuale dalla strada (classificata "panoramica"), occulterebbero la facciata nord-ovest (cfr fotografia seguente) dell'edificio attualmente occupato dal ristorante "Ginetto". Tale edificio, anche se non è sottoposto a vincolo specifico, risale ai primi anni del 900 e conserva le originarie e sobrie caratteristiche tipo-architettoniche, tale da potersi considerare parte integrante del paesaggio storicamente consolidato come stratificazione di componenti naturali e antropiche.



segue nota del 18.10.2020 ad oggetto: NARDO' (Lecce) - Progetto "SWAN" per la realizzazione di un terminal/stazione per idrovolanti da realizzarsi in località Santa Maria al Bagno (Programma Interreg V-A Grecia-Italia 2014.2020) - Osservazioni di Italia Nostra al procedimento autorizzativo.

PERICOLOSITA' ALTA DELLO SPECCHIO TERRA-MARE

Come si può evincere dal progetto, sia l'ambito pedana/piazzale del MiniTerminal destinato ad attività all'aperto (almeno per 160 mq), sia le passerelle a rampa (per circa 27,34 mq) sino all'attracco e il pontile galleggiante a mare (circa 73 mq), funzionale a tutte le operazioni di imbarco/sbarco su idrovolante, ricadono nella fascia del demanio marittimo, sub tratto di costa, che il PAI classifica di pericolosità geomorfologica elevata (PG2). A tal proposito va evidenziato che la pericolosità geomorfologica costiera e le limitazioni/interdizioni che essa comporta riguardano non solo lo specchio a terra, ma anche il corrispondente specchio a mare.

Lo specchio acqueo di circa 720 m² destinato alle operazioni di stazionamento/imbarco/manutenzione dei velivoli e dei natanti d'appoggio, risulta corrispondere non solo alla linea di costa di pericolosità geomorfologica elevata (PG2), ma anche, ad est, alla linea di costa di pericolosità geomorfologica molto elevata (PG3). Poiché gli ambiti a cavallo di due livelli di pericolosità assumono normativamente la classificazione più restrittiva, **lo specchio acqueo funzionale alle operazioni nautiche previste dall'intervento risulta PG3 - pericolosità molto elevata.**

La fotografia seguente documenta il cartello di avviso "pericoli di crolli e sgrottamenti" presente sul marciapiede stradale adiacente il demanio marittimo.



segue nota del 18.10.2020 ad oggetto: NARDO' (Lecce) - Progetto "SWAN" per la realizzazione di un terminal/stazione per idrovolanti da realizzarsi in località Santa Maria al Bagno (Programma Interreg V-A Grecia-Italia 2014.2020) - Osservazioni di Italia Nostra al procedimento autorizzativo.

LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO



LINEA BLU ----- limite terrestre del demanio marittimo

PERIMETRO IN LINEA ROSSA ----- area interessata dal progetto

PERIMETRO IN LINEA GIALLA ----- edificio storico esistente

AREA IN VERDE CHIARO ----- costa a pericolosità elevata

AREA IN VERDE SCURO ----- costa a pericolosità molto elevata

AREA IN GIALLO ----- area di rispetto entro 30 metri dal demanio

NOTA : ***GLI AMBITI A CAVALLO TRA LINEA DI COSTA A PERICOLOSITA' ELEVATA E LINEA DI COSTA A PERICOLOSITA' MOLTO ELEVATA SI CONSIDERANO A PERICOLOSITA' MOLTO ELEVATA.***

segue nota del 18.10.2020 ad oggetto: NARDO' (Lecce) - Progetto "SWAN" per la realizzazione di un terminal/stazione per idrovolanti da realizzarsi in località Santa Maria al Bagno (Programma Interreg V-A Grecia-Italia 2014.2020) - Osservazioni di Italia Nostra al procedimento autorizzativo.

IMPATTO PERCETTIVO DELL'INTERVENTO



I MANUFATTI PREVISTI DAL PROGETTO:

- INTERFERISCONO CON LE VISUALI DALLA STRADA LITORANEA PANORAMICA VERSO IL MARE
- INTERFERISCONO CON LE VISUALI DAL MARE VERSO LA FASCIA COSTIERA
- SI SOVRAPPONGONO ALLA FACCIATA NORD-OVEST DELL'EDIFICIO STORICO ESISTENTE

I RENDER PROGETTUALI SOPRA RIPORTATI DENOTANO E CONFERMANO IL CARATTERE STABILE DELLE STRUTTURE, LA CUI REMOVIBILITA' E' SOLO RIFERITA AI CARATTERI COSTRUTTIVI E NON ALLA EFFETTIVA TEMPORANEITA' DELLE STESS.

segue nota del 18.10.2020 ad oggetto: NARDO' (Lecce) - Progetto "SWAN" per la realizzazione di un terminal/stazione per idrovolanti da realizzarsi in località Santa Maria al Bagno (Programma Interreg V-A Grecia-Italia 2014.2020) - Osservazioni di Italia Nostra al procedimento autorizzativo.

CONCLUSIONI

In ragione delle argomentazioni innanzi evidenziate la scrivente Associazione ritiene che l'intervento proposto non può essere realizzato per le evidenti sottovalutazioni delle caratteristiche del luogo e delle emergenze naturalistico-vegetazionali, geomorfologiche e paesaggistiche, per gli impatti acustico, visivo ed antropico e in ragione che i manufatti volumetrici previsti non saranno rimossi dopo il periodo estivo (così come si evince dalla stessa documentazione grafica) e perchè risulta in evidente contrasto con le disposizioni del P.P.T.R. e del P.A.I.

Altro aspetto che risulta doveroso considerare è quello reativo a fatto che alcune opere in progetto vanno ad insistere sul "Giardino della Memoria e dell'Accoglienza" che risulta essere una testimonianza di alto valore storico, culturale, sociale ed ambientale (tra l'altro riconosciuto con appositi atti amministrativi e con cerimonie ufficiali) che va integralmente preservato e valorizzato quale testimonianza dello spirito di accoglienza che la comunità neretina ha manifestata nei confronti degli ebrei liberati dai campi di sterminio e per cui il Comune di Nardò è stato insignito della Medaglia d'Oro al Merito Civile.

In considerazione degli interessi diffusi rappresentanti, la scrivente Associazione auspica che gli Enti in indirizzo partecipanti alla CONFERENZA DI SERVIZI, ognuno per le proprie competenze, valutino attentamente il progetto del terminal/stazione per idrovolanti unitamente alle osservazioni della scrivente Sezione di Italia Nostra e opportunamente-n epigrafe e le relative osservazioni prodotte dalla Sezione Sud Salento di Italia Nostra e - opportunamente - di esprimere **PARERE NEGATIVO** alla sua realizzazione.

Al signori Ministri che leggono per conoscenza si rivolge l'invito a porre la dovuta attenzione alla questione (già oggetto di interrogazione parlamentare) e di supportare, per quanto di competenza, i rispettivi organi periferici nell'adozione delle decisioni più appropriate.

Con riserva di adottare le iniziative nelle sedi più opportune per impedire l'alterazione paesaggistica, ambientale, culturale e sociale dell'area individuata dal progetto in epigrafe, si inviano distinti saluti.

Marcello Secli

Presidente Italia Nostra - Sezione Sud Salento

